

I RISULTATI DELLE PROVE INVALSI 2019 *A COLPO D'OCCHIO*

La rilevazione degli apprendimenti nelle classi II e V primaria, nella classe III della scuola secondaria di primo grado e nelle classi II e V della scuola secondaria di secondo grado

I risultati in breve delle prove INVALSI 2019

Le rilevazioni degli apprendimenti
A.S. 2018-19

Come si è arrivati alle prove INVALSI 2019: quali classi e quali scuole le sostengono oggi

Nel 2019 è arrivato a compimento il sistema delle prove INVALSI, dopo un percorso durato oltre dieci anni, durante i quali non sono mancati momenti di difficoltà e di confronto tra posizioni diverse e talvolta distanti tra di loro. Dopo una fase sperimentale, nel 2007 l'allora ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni introdusse una prova standardizzata all'interno dell'esame di licenza media, realizzata per la prima volta nel 2008. Undici anni più tardi, il sistema delle prove standardizzate è approdato anche all'ultimo anno delle superiori, aggiungendo alle tradizionali prove d'Italiano e Matematica, anche quella d'Inglese. Oggi, ancora più che nel passato, il sistema scolastico italiano fatica a garantire a tutti gli studenti del Paese risultati in linea con i propri programmi, che adesso si chiamano Indicazioni nazionali. Mentre le valutazioni di scuola ci restituiscono un'Italia abbastanza omogenea, quando i criteri di misurazione escono dal contesto della singola scuola, emergono differenze molto importanti che chiamano a raccolta le migliori energie per cercare di superarle.

Le prove INVALSI si svolgono in II e V elementare, in III media, in II e V superiore. Riguardano tutti gli studenti di queste classi, i quali sostengono una prova d'Italiano, una di Matematica e, limitatamente alla V elementare, alla III media e alla V superiore, anche una prova d'Inglese. In seguito a recenti innovazioni di legge, dal 2018 le prove INVALSI della scuola media e della scuola superiore sono svolte dagli studenti interamente *online*, facendo dell'Italia una delle avanguardie a livello internazionale per numero di studenti (oltre 1.500.000) e numero di prove (oltre 5.000.000) che si svolgono al computer e su una piattaforma *web*.

Già dal 2018 le prove INVALSI ci restituiscono non solo punteggi medi, ma anche informazioni precise sul livello di raggiungimento degli obiettivi delle Indicazioni nazionali (quelli che un tempo si chiamavano i programmi). Sapere se i nostri giovani hanno raggiunto o meno i traguardi che il nostro Paese, non l'INVALSI, si badi bene, si è dato per i propri studenti, è fondamentale per tutti: per la scuola, per le famiglie, per l'intera cittadinanza. Oggi più che mai il destino dei paesi avanzati si gioca sul piano delle competenze veramente acquisite e non sul semplice numero di anni di scuola frequentati.

I risultati delle prove della scuola elementare (scuola primaria)

In **Italiano** e **Matematica** i bambini che frequentano la **II elementare** partono da situazioni molto simili. Poche sono le differenze che emergono nei risultati medi tra una regione e l'altra. Tuttavia, già dopo due anni di scuola e soprattutto in Matematica in alcune regioni le percentuali di allievi in difficoltà sono più alte che nel resto del Paese, lasciando quindi intravedere differenze rilevanti che si ritrovano, aumentate, nei gradi scolastici successivi. [Cfr. **figura A.1** e **figura A.2**]

Le piccole differenze che si riscontrano in **Italiano** e **Matematica** in II elementare divengono più visibili in **V elementare**. Piccoli divari già osservabili all'inizio del ciclo primario diventano più rilevanti alla fine dei primi cinque anni di scuola obbligatoria. In alcune regioni del Mezzogiorno la scuola elementare fatica quindi a esercitare una delle sue funzioni principali, ossia quella di appianare le differenze dovute all'ambiente di provenienza e, quindi, di garantire a tutti uguali opportunità di proseguire con successo negli studi. [Cfr. **figura A.3** e **figura A.4**]

Per la seconda volta, la prima è stata nel 2018, gli allievi della **V elementare** hanno sostenuto anche una prova d'**Inglese**, divisa in due parti: lettura (**reading**) e ascolto (**listening**). I programmi prevedono che alla fine della V elementare i bambini raggiungano il livello A1 del quadro europeo di riferimento delle lingue. A livello nazionale, la percentuale di allievi che raggiunge questo traguardo è buona: l'88,3% per la lettura e l'84% per l'ascolto. In particolare nell'ascolto si riscontra un miglioramento rispetto al 2018 (+5,8%). Le regioni del Mezzogiorno sono quelle che evidenziano variazioni positive più rilevanti rispetto al 2018, anche se i risultati assoluti permangono meno soddisfacenti di quelli del centro-nord. Le prove INVALSI di Inglese sembrerebbero quindi aver messo in moto un processo positivo del quale si stanno giovando soprattutto le aree più deboli. [Cfr. **figura A.5** e **figura A.6**]

I risultati delle prove della scuola media (scuola secondaria di primo grado)

I ragazzi della scuola media hanno svolto nel mese di aprile tre prove al computer: Italiano, Matematica e Inglese. È il secondo anno che le scuole medie si cimentano con prove interamente *online*, dando prova in tutto il Paese, senza differenze tra una regione e un'altra, di essere in grado di affrontare una sfida tecnologica importante.

Rispetto al 2018 si riscontrano leggeri miglioramenti nella percentuale di allievi che raggiungono i traguardi previsti dai programmi: **Italiano** (+0,03%), **Matematica** (+1,42%), **Inglese-lettura** (+3,68%) e **Inglese-ascolto** (+3,67%). Si tratta di piccole variazioni, ma comunque nella direzione auspicabile.

Il problema maggiore rimane la forte differenza all'interno del Paese, tra nord e sud, soprattutto in Matematica e in Inglese. In Campania, Sicilia e Sardegna la percentuale di allievi che in **Italiano** non raggiunge i traguardi previsti per la III media supera il 40% (contro il 34% a livello nazionale) per raggiungere oltre il 50% in Calabria. Per la

Matematica la situazione è ancora più preoccupante. Se a livello nazionale quasi il 40% degli studenti non raggiunge i traguardi previsti dai programmi, risultato certamente poco confortante, tale percentuale supera ampiamente il 50% in Campania, Sicilia e Sardegna, sino a sfiorare il 60% in Calabria.

Anche per la prova d'**Inglese** si osservano risultati molto diversi all'interno del Paese. Nella prova di lettura (**reading**) il 77,6% degli studenti raggiunge il traguardo previsto al termine della terza media (A2), con valori ampiamente superiori all'80% in tutte le regioni del nord e nelle Marche. Tali valori scendono drasticamente al sud, dove in Sicilia e Calabria solo il 60% degli studenti raggiunge l'A2, ma anche in Sardegna e Campania tale percentuale si alza di pochi punti percentuali.

Nella prova di ascolto (**listening**) gli studenti di III media paiono in generale meno brillanti, per quanto in miglioramento rispetto al 2018. Il 59,9% degli studenti, 6 su 10, raggiunge l'A2. In molte regioni del centro-nord tale percentuale supera ampiamente il 70%, ma in Campania essa scende al 41,4%, in Calabria al 38,7%, in Sicilia al 36,7% e in Sardegna al 42,8%.

In conclusione, sebbene in leggero miglioramento rispetto al 2018, gli esiti degli studenti al termine della III media non paiono particolarmente brillanti, poiché ancora larghe quote di allievi non raggiungono quanto sarebbe previsto dai programmi nazionali. Tuttavia, il problema maggiore rimane soprattutto la differenza molto rilevante tra le regioni. Differenza che nei fatti vanifica l'uguaglianza di opportunità formativa per tutti, mostrando che la vera inclusione, ossia quella che garantisce buoni livelli di competenza a molti, se non proprio a tutti, è ancora un traguardo lontano. In questo senso le prove standardizzate sono una risorsa molto importante per monitorare l'efficacia delle azioni di contrasto messe in campo, monitoraggio impossibile da effettuare tramite le valutazioni di scuola, per forza di cosa relative a un particolare contesto e quindi non comparabili.

[Cfr. **figura A.7**, **figura A.8**, **figura A.9** e **figura A.10**]

I risultati delle prove della scuola superiore (scuola secondaria di secondo grado)

I ragazzi della **II superiore** hanno svolto nel mese di maggio due prove al computer: Italiano, Matematica. Come per la III media, questo è il secondo anno che gli studenti di II superiore hanno affrontato senza problemi le prove INVALSI al computer.

A livello nazionale circa 7 ragazzi su 10 in **Italiano** (69,6%) e 6 su 10 (62,2%) in **Matematica** raggiungono i traguardi previsti al termine del biennio della scuola superiore, senza variazioni di rilievo rispetto al 2018. Il problema maggiore rimane la forte differenza all'interno del Paese tra nord e sud, soprattutto in Matematica. Con la sola eccezione dell'Abruzzo e del Molise, in tutte le regioni del Mezzogiorno gli allievi che non raggiungono i traguardi previsti per la II superiore in Italiano sono circa il 40%, con punte del 47% in Calabria e Sardegna, quasi 5 allievi su 10. Per la Matematica la situazione è ancora più preoccupante. In Campania il 53,8% degli studenti non raggiunge i traguardi previsti al termine della II superiore, in Calabria sono il 59,4%, in Sicilia il 56,5% e in Sardegna il 52,7%.

[Cfr. **figura A.11** e **figura A.12**]

La principale novità del 2019 è stata l'introduzione delle prove INVALSI anche **al termine della scuola superiore**. Per la prima volta, nel mese di marzo gli studenti della **V superiore** hanno svolto una prova al computer di Italiano, Matematica e Inglese. Nonostante che per quest'anno scolastico le prove INVALSI non costituissero requisito di ammissione all'esame di maturità, oltre il 96% degli studenti le ha sostenute, senza problemi tecnici di rilievo. A partire dal 2020 si potranno quindi monitorare le variazioni dei risultati nel tempo, nell'auspicio che questo possa aiutare la scuola a migliorare risultati non sempre soddisfacenti.

A livello nazionale, il 65,4% degli studenti raggiunge risultati almeno adeguati in **Italiano**, il 58,2% in **Matematica**. Per l'**Inglese** i programmi di tutti gli indirizzi delle scuole superiori prevedono il livello B2. Nella prova di **Inglese-lettura (reading)** il 51,8% raggiunge il B2, mentre nella prova di **Inglese-ascolto (listening)** tale percentuale scende al 35%.

[Cfr. **figura A.13**, **figura A.14**, **figura A.15** e **figura A.16**]

Quanto si osserva in tutti i gradi scolastici in cui si svolgono le prove INVALSI risulta ancora più evidente in V superiore, dove le differenze territoriali diventano più forti, disegnando, di fatto, un'Italia divisa da nord a sud in tre parti. In Italiano, la percentuale di allievi che raggiungono risultati almeno adeguati è il 51% in Campania (-14,4% rispetto all'Italia), il 46% in Calabria (-19,4% rispetto all'Italia) e il 49% in Sicilia (-16,4% rispetto all'Italia). Ma le differenze crescono ancora in Matematica, dove la percentuale di allievi che raggiungono risultati almeno adeguati è il 39,6% in Campania (-18,6% rispetto all'Italia), il 36,9% in Calabria (-21,3% rispetto all'Italia), il 39,2% in Sicilia (-19% rispetto all'Italia) e il 41,4% in Sardegna (-16,8% rispetto all'Italia).

Purtroppo i risultati non sono più incoraggianti per l'**Inglese**. Gli allievi che raggiungono il B2 nella prova di lettura (*reading*) sono il: 39,9% in Campania (-11,9% rispetto all'Italia), 31% in Calabria (-20,8% rispetto all'Italia), 34,8% in Sicilia (-17% rispetto all'Italia) e il 34,1% in Sardegna (-17,6% rispetto all'Italia). Nella prova di ascolto (*listening*) le differenze sono ancora più forti. Gli studenti che raggiungono il B2 sono il: 19,5% in Molise (-15,5% rispetto all'Italia), 19,9% in Campania (-15,1% rispetto all'Italia), 19,3% in Basilicata (-15,7% rispetto all'Italia), 14,6% in Calabria (-20,4% rispetto all'Italia), 14,8% in Sicilia (-20,2% rispetto all'Italia).

In conclusione

Le prove INVALSI del 2019 ci restituiscono un'immagine complessa dei livelli di apprendimento in Italiano, Matematica e Inglese. Quasi nessuna delle idee comuni sulla scuola trova conferma nei dati. Il problema dell'equità, in primo luogo fra territori, ma anche fra le scuole e al loro interno, pare essere l'emergenza maggiore. Le differenze sono piccole nella scuola elementare, per crescere alle medie e diventare ancora più rilevanti alle superiori. Questo dato smentisce già un luogo comune molto diffuso, secondo il quale la scuola media rappresenta l'anello debole del sistema. I dati dimostrano che non è così. La scuola media rappresenta semplicemente il primo momento in cui le differenze emergono in modo rilevante, ma poi esse diventano ancora maggiori nella scuola superiore.

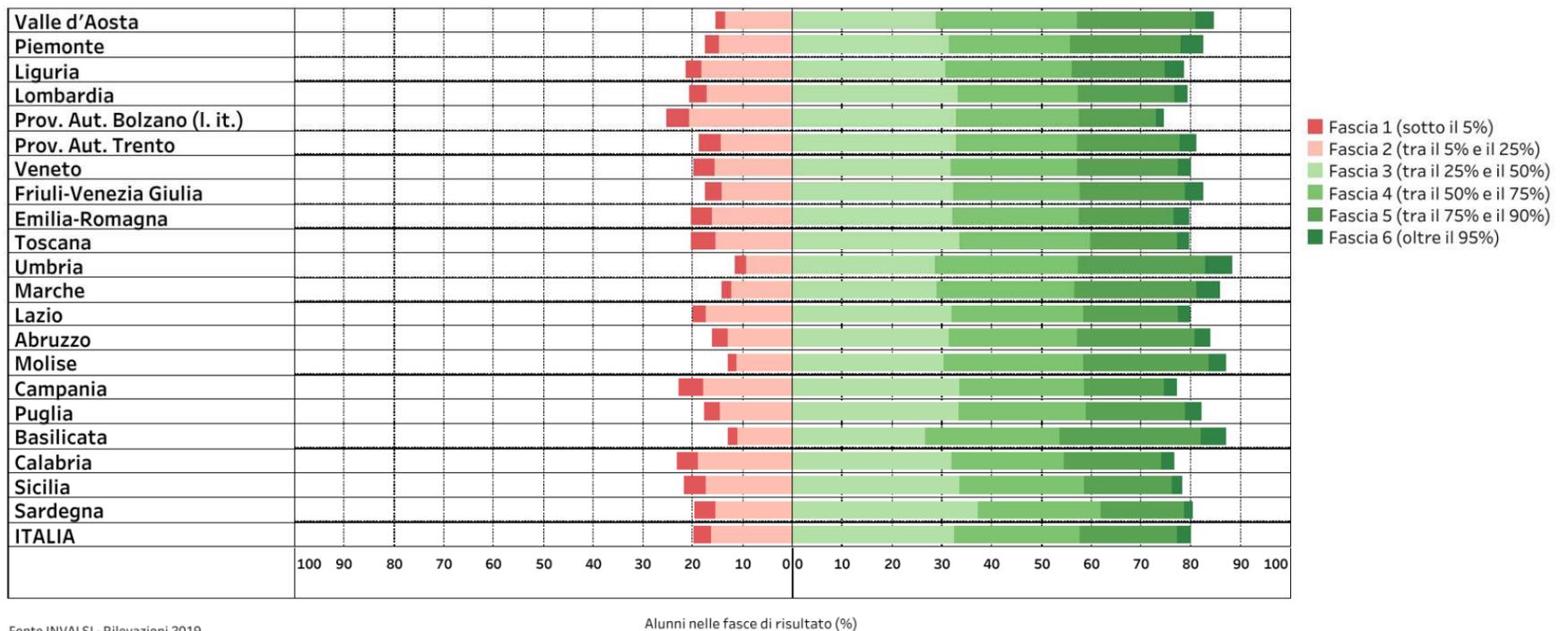
La maggiore preoccupazione emerge dai dati della scuola superiore. Se i dati nazionali non si possono considerare brillanti, le differenze tra le regioni assumono una rilevanza ancora maggiore rispetto ai gradi scolastici precedenti.

In un quadro con tante ombre emergono anche alcuni aspetti positivi. I risultati delle scuole medie sono in leggero miglioramento rispetto al 2018, soprattutto in Matematica e in Inglese. Sono piccoli passi avanti, ma gli esiti di apprendimento, per loro natura, non possono variare velocemente da un anno all'altro; la direzione pare però essere quella giusta.

Infine, risulta evidente che i dati che emergono dalle prove INVALSI chiamano tutti a un forte impegno per migliorare i risultati di apprendimento dei nostri studenti. Per fare questo servono dati che aiutino il sistema scolastico in tutte le sue articolazioni a monitorare in modo costante, rigoroso, indipendente e appropriato gli effetti degli interventi di cui la scuola pare avere tanto bisogno e che certamente merita.

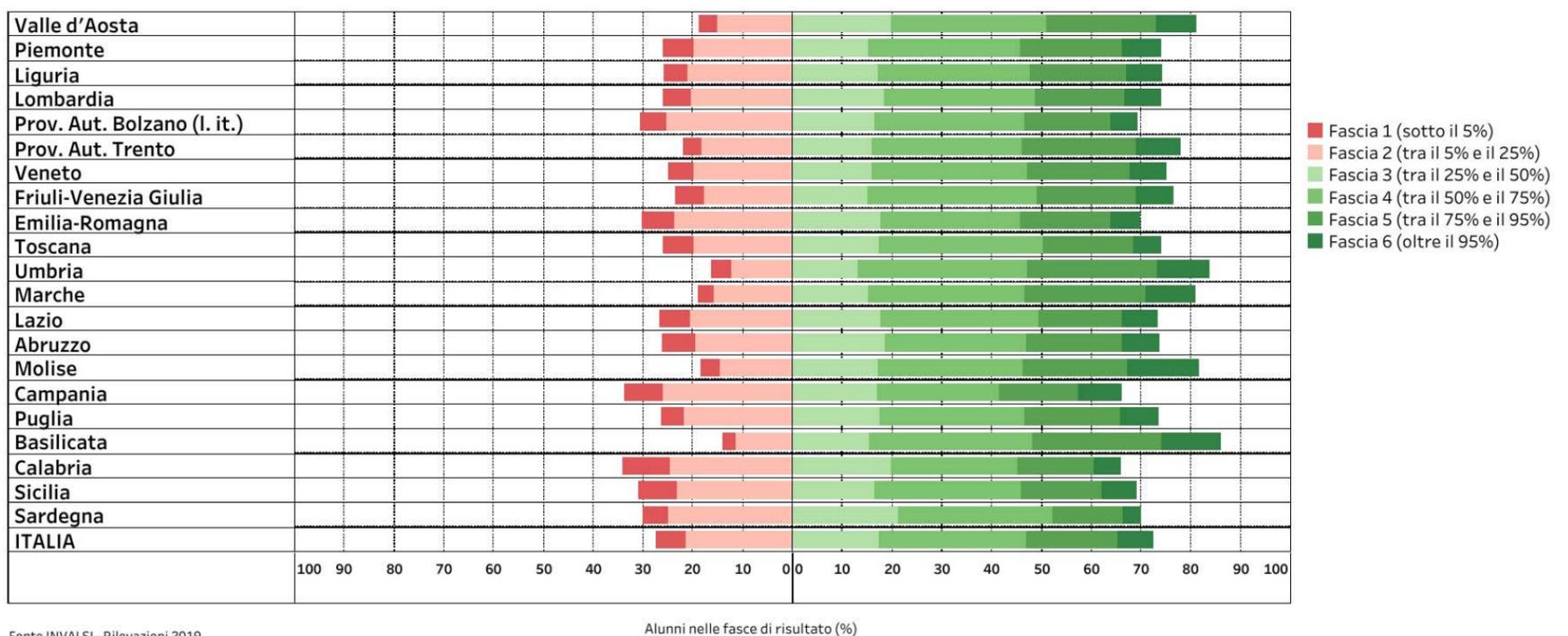
Appendice

Figura A.1. Le fasce di risultato in Italiano in II elementare



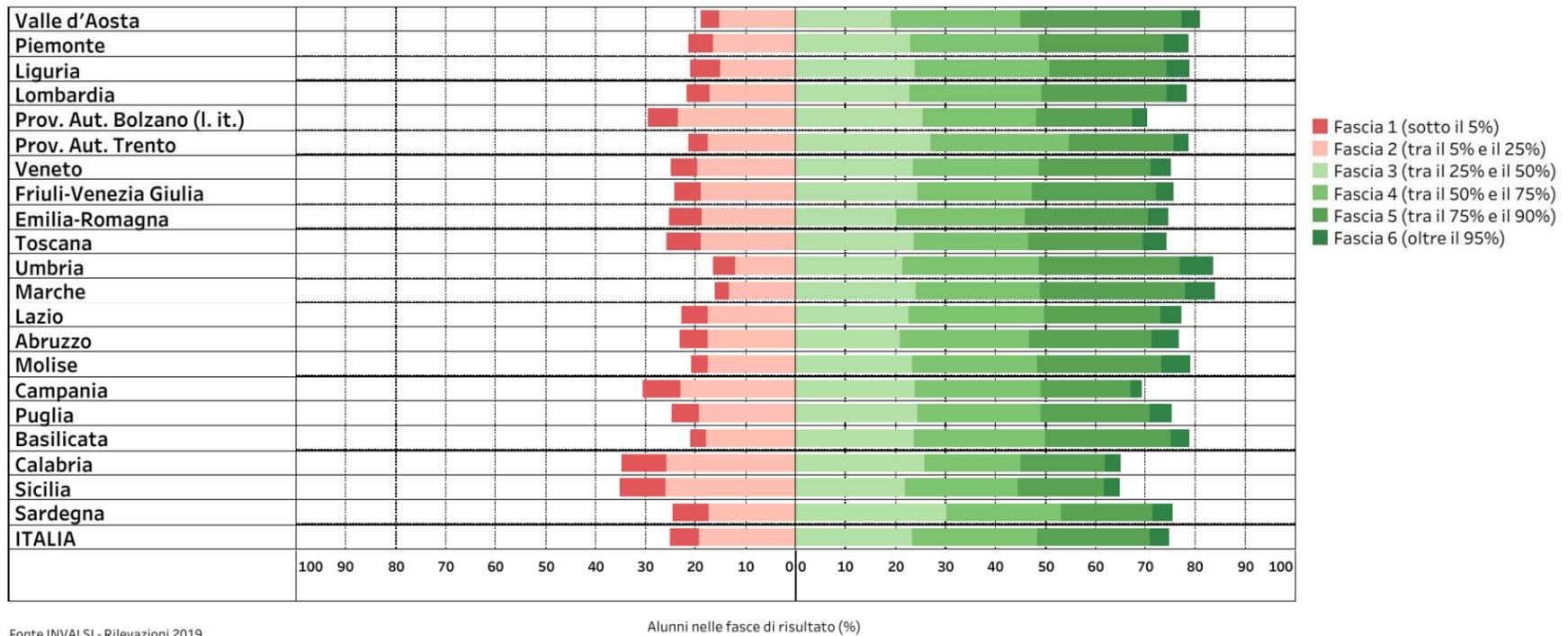
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) gli allievi in particolare difficoltà. Si tratta di un confronto rispetto al valore medio dell'Italia. La situazione è abbastanza omogenea nel Paese, ma piccole differenze si riscontrano in tre regioni del Mezzogiorno (Campania, Calabria e Sicilia) e nella Prov. Aut. di Bolzano.

Figura A.2. Le fasce di risultato in Matematica in II elementare



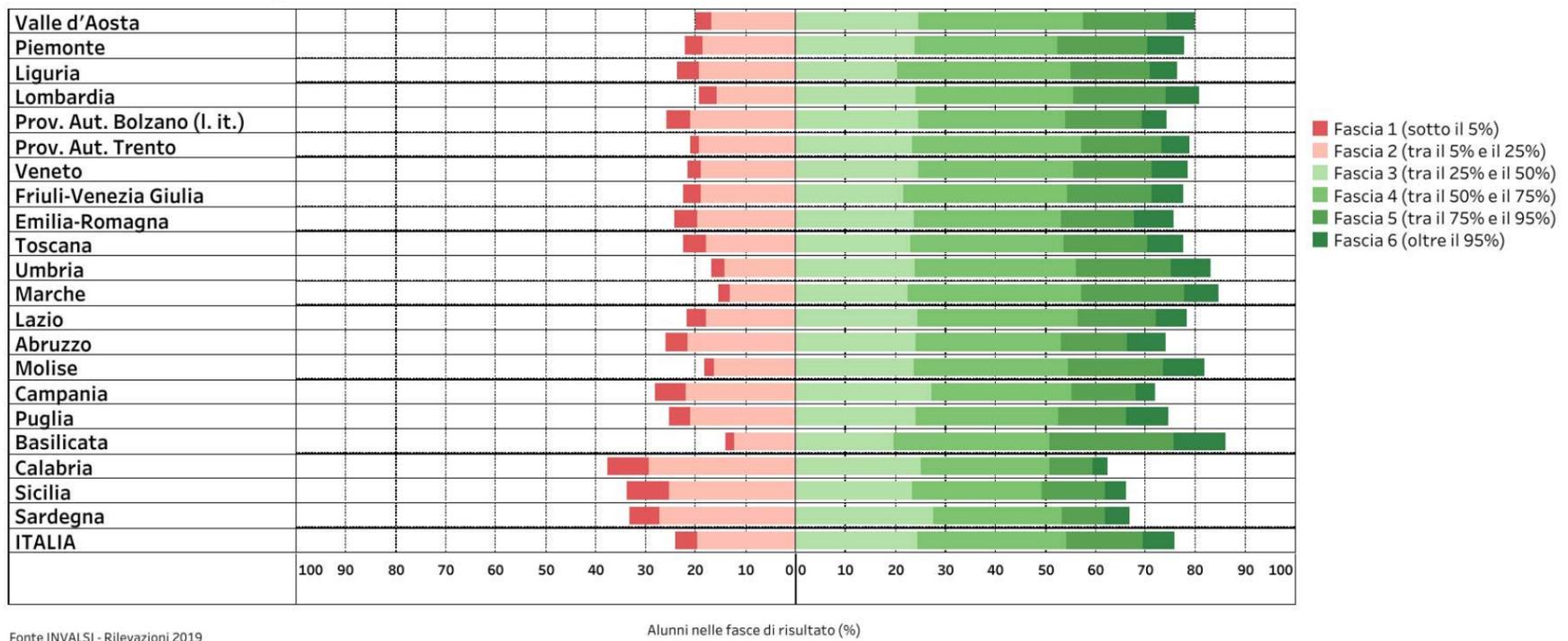
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) gli allievi in particolare difficoltà. Si tratta di un confronto rispetto al valore medio dell'Italia. La situazione è abbastanza omogenea nel Paese, ma alcune differenze si riscontrano in quattro regioni del Mezzogiorno (Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) e nella Prov. Aut. di Bolzano.

Figura A.3. Le fasce di risultato in Italiano in V elementare



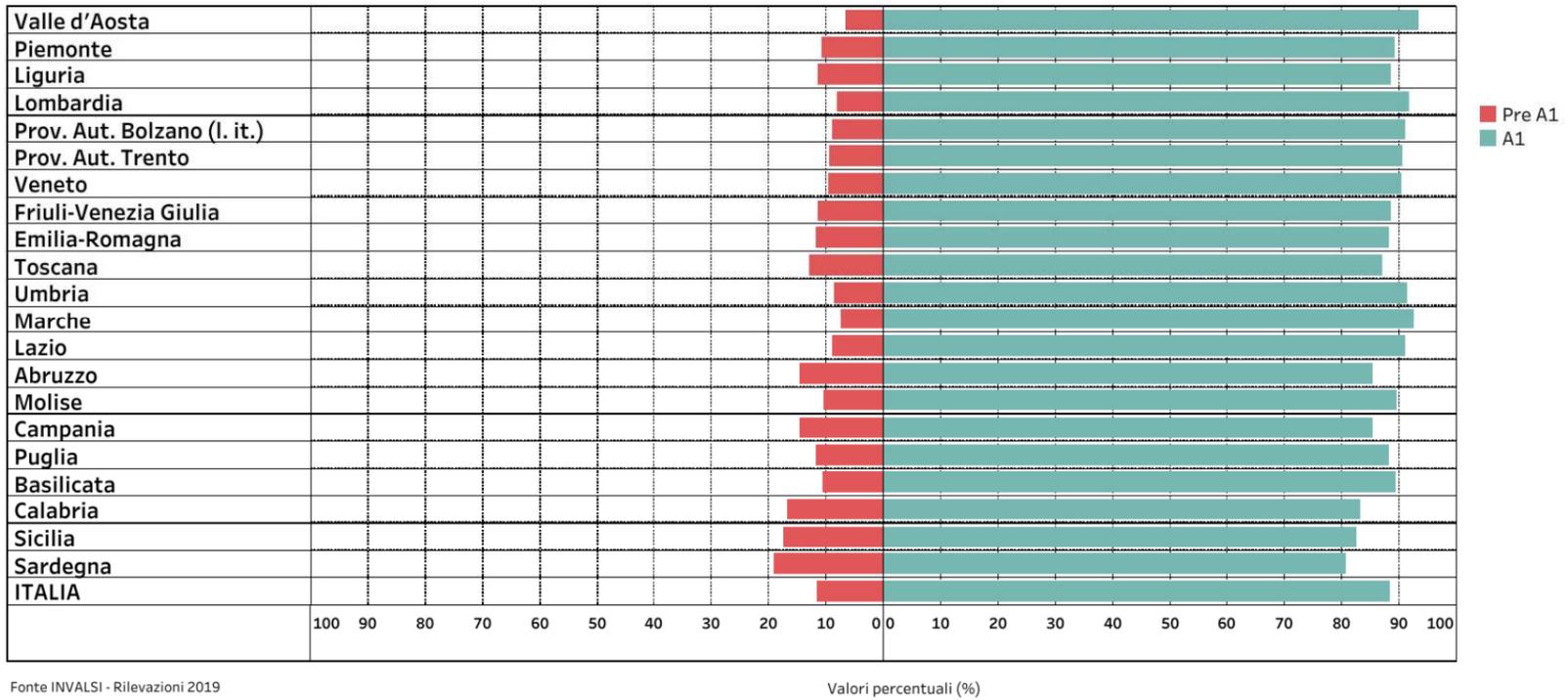
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) gli allievi in particolare difficoltà. Si tratta di un confronto rispetto al valore medio dell'Italia. La situazione è abbastanza omogenea nel Paese, ma alcune differenze si riscontrano in particolare in Calabria e in Sicilia, dove la percentuale di allievi in forte difficoltà è di circa 10 punti percentuali superiore al dato nazionale.

Figura A.4. Le fasce di risultato in Matematica in V elementare



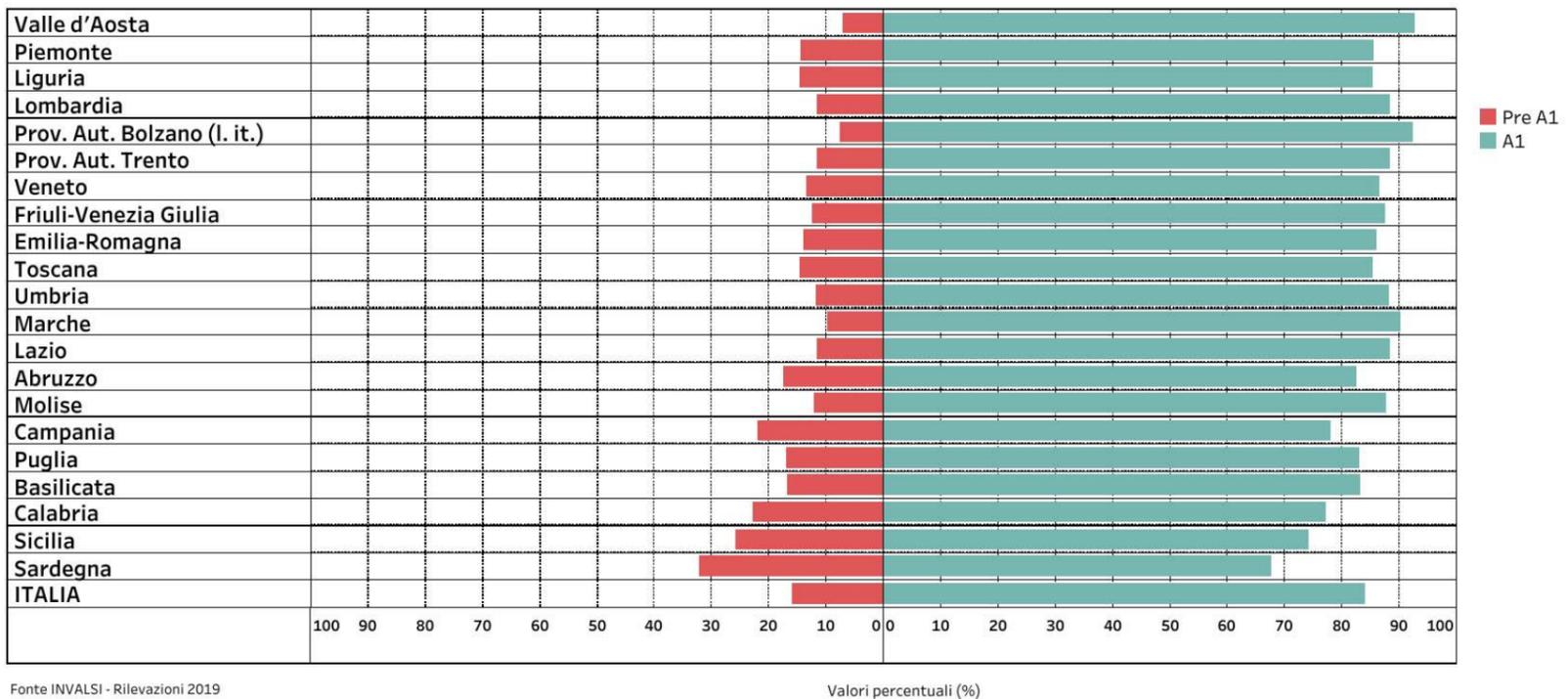
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) gli allievi in particolare difficoltà. Si tratta di un confronto rispetto al valore medio dell'Italia. Si conferma, rafforzato, quanto emerge in II elementare. In particolare in Calabria, e in misura leggermente minore, in Sicilia e Sardegna la percentuale di allievi in forte difficoltà è considerevolmente superiore a quella che si riscontra nel resto del Paese.

Figura A.5. I livelli di risultato in Inglese-lettura (reading) in V elementare



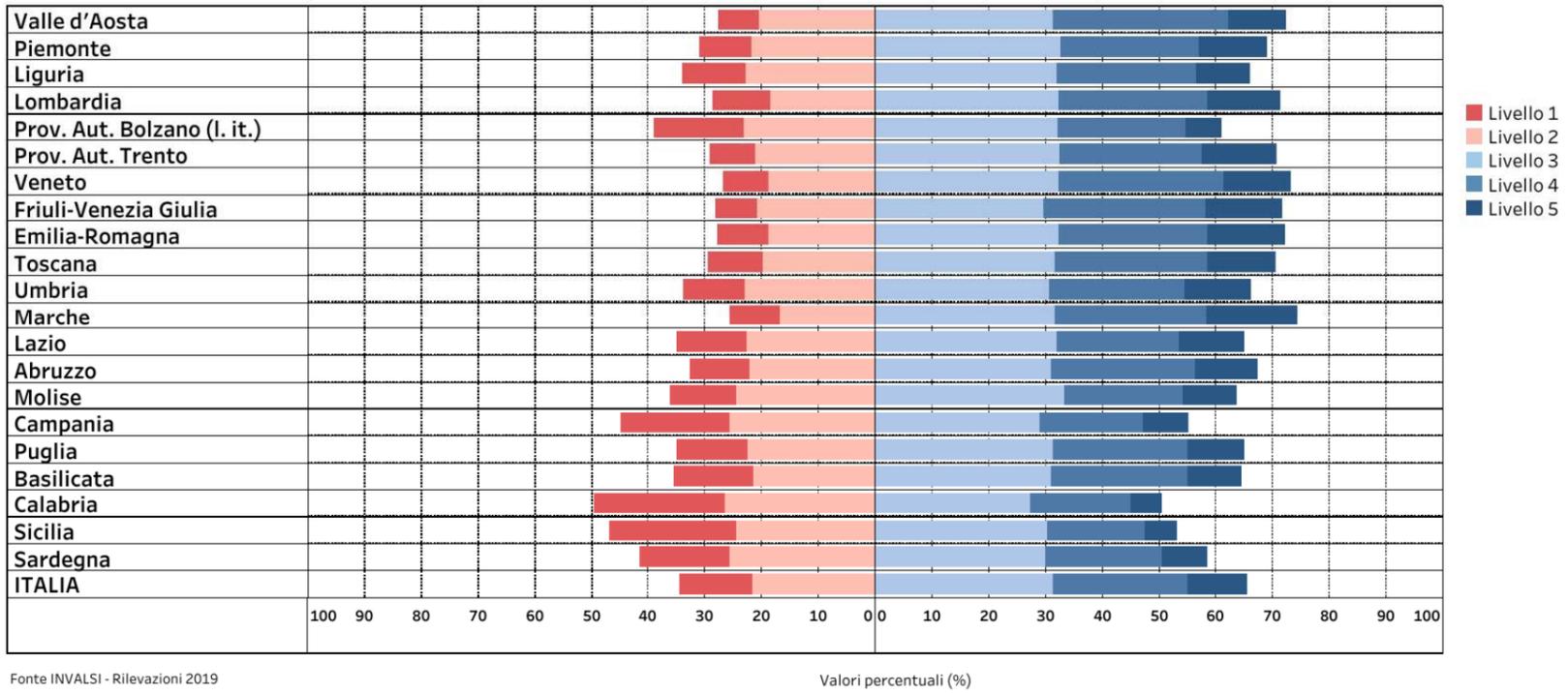
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) gli allievi che raggiungono solo il Pre-A1, a destra (in verde) l'A1. In particolare in tre regioni del Sud (Calabria, Sicilia e Sardegna) la percentuale di allievi che non raggiunge l'A1 è ampiamente superiore al dato nazionale.

Figura A.6. I livelli di risultato in Inglese-ascolto (listening) in V elementare



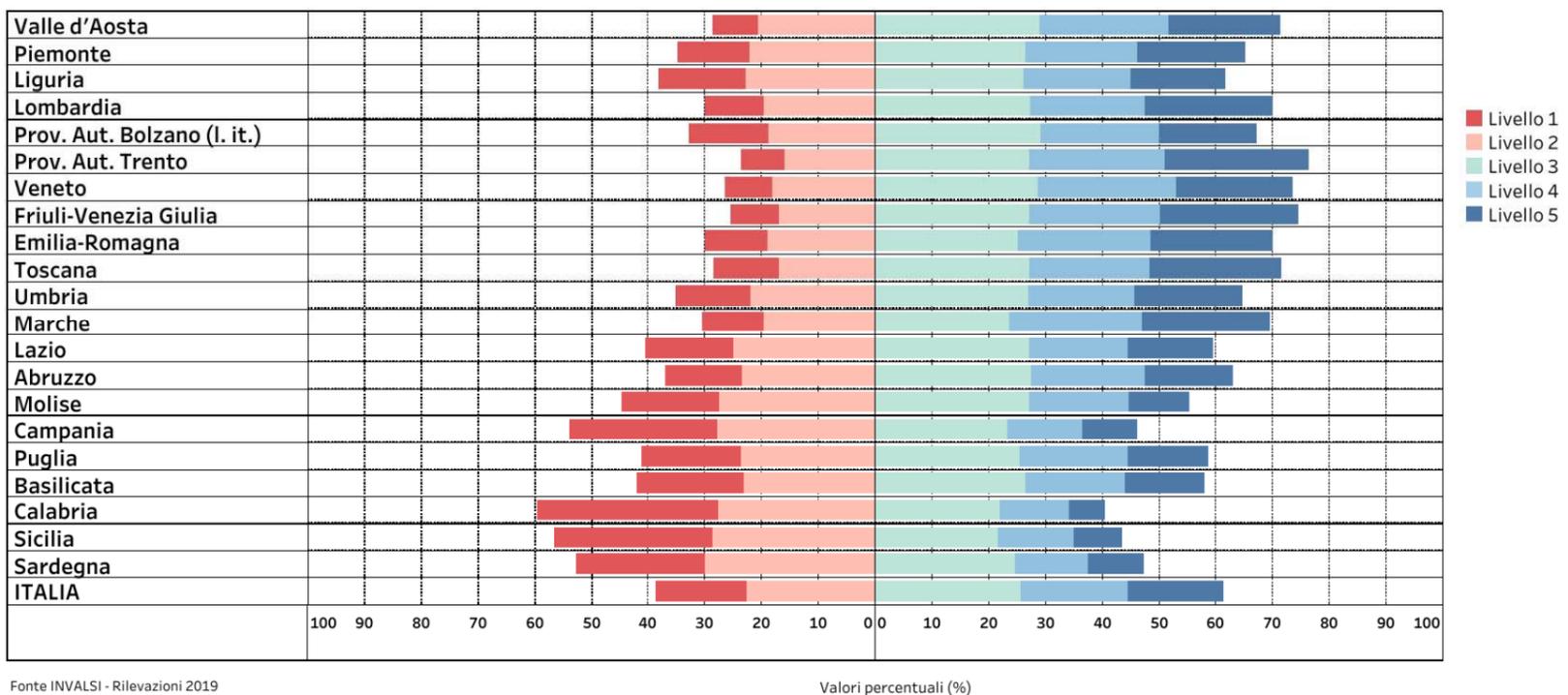
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) gli allievi che raggiungono solo il Pre-A1, a destra (in verde) l'A1. In particolare in quattro regioni del Sud (Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) la percentuale di allievi che non raggiunge l'A1 è ampiamente superiore al dato nazionale.

Figura A.7. I livelli di risultato in Italiano in III media



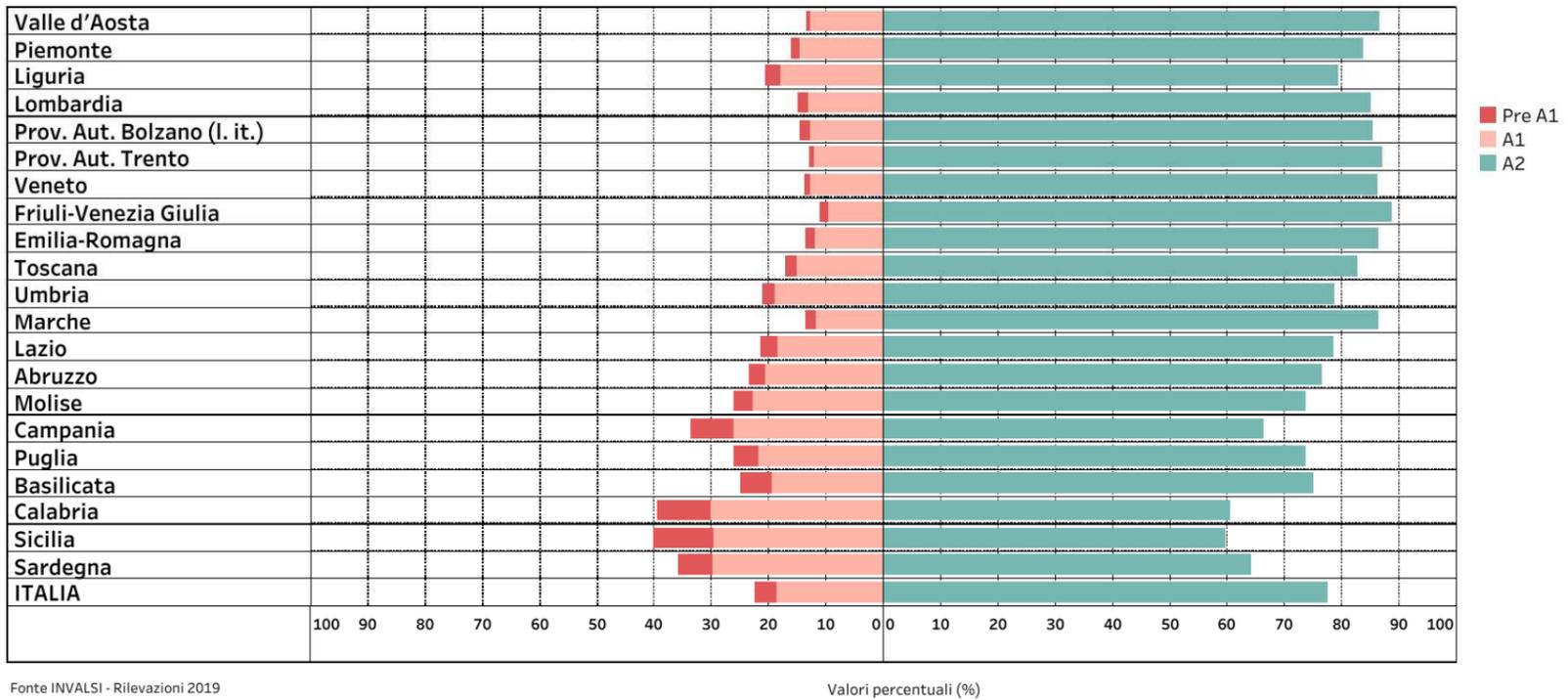
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) i livelli 1 e 2 che sono più bassi rispetto a quelli previsti dai programmi per la III media.

Figura A.8. I livelli di risultato in Matematica in III media



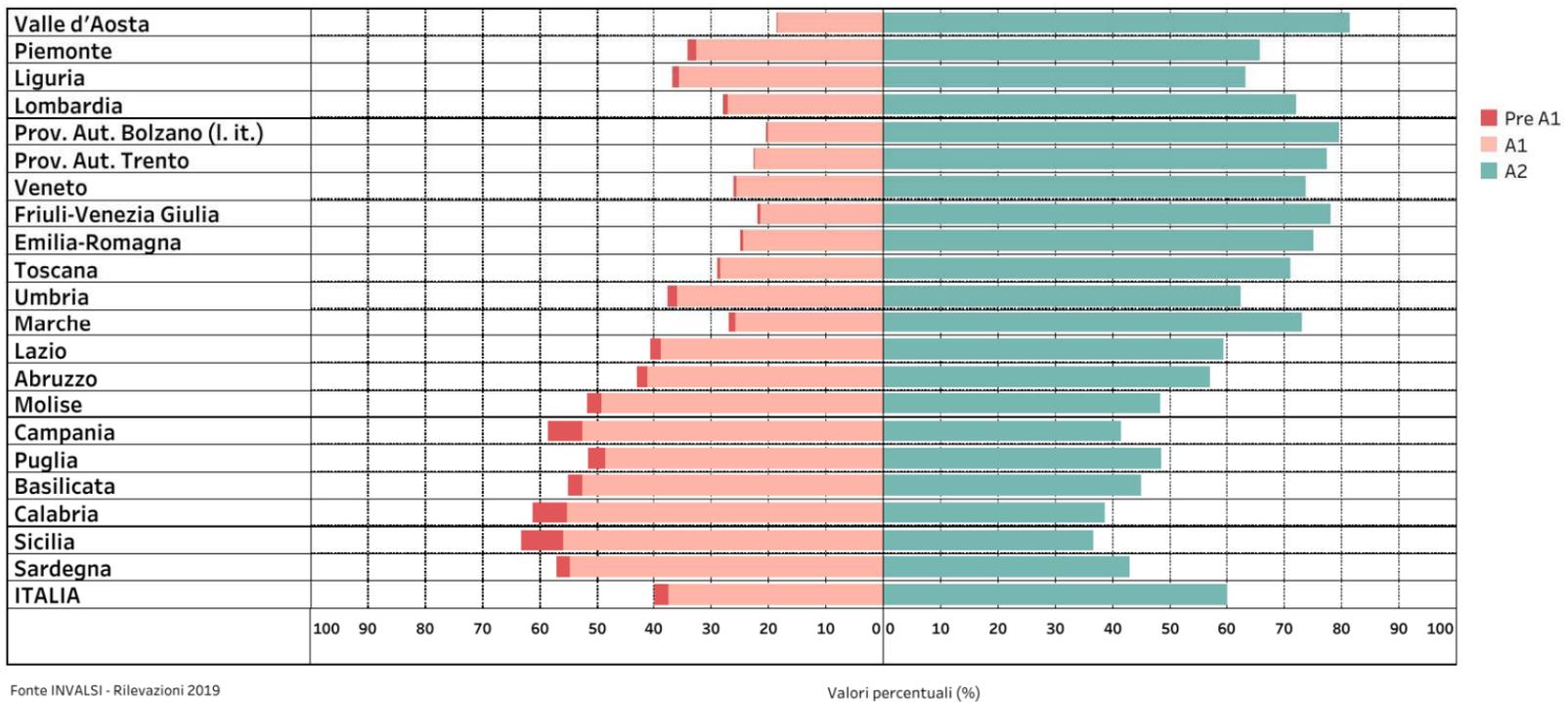
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) i livelli 1 e 2 che sono più bassi rispetto a quelli previsti dai programmi per la III media.

Figura A.9. I livelli di risultato in Inglese-lettura (reading) in III media



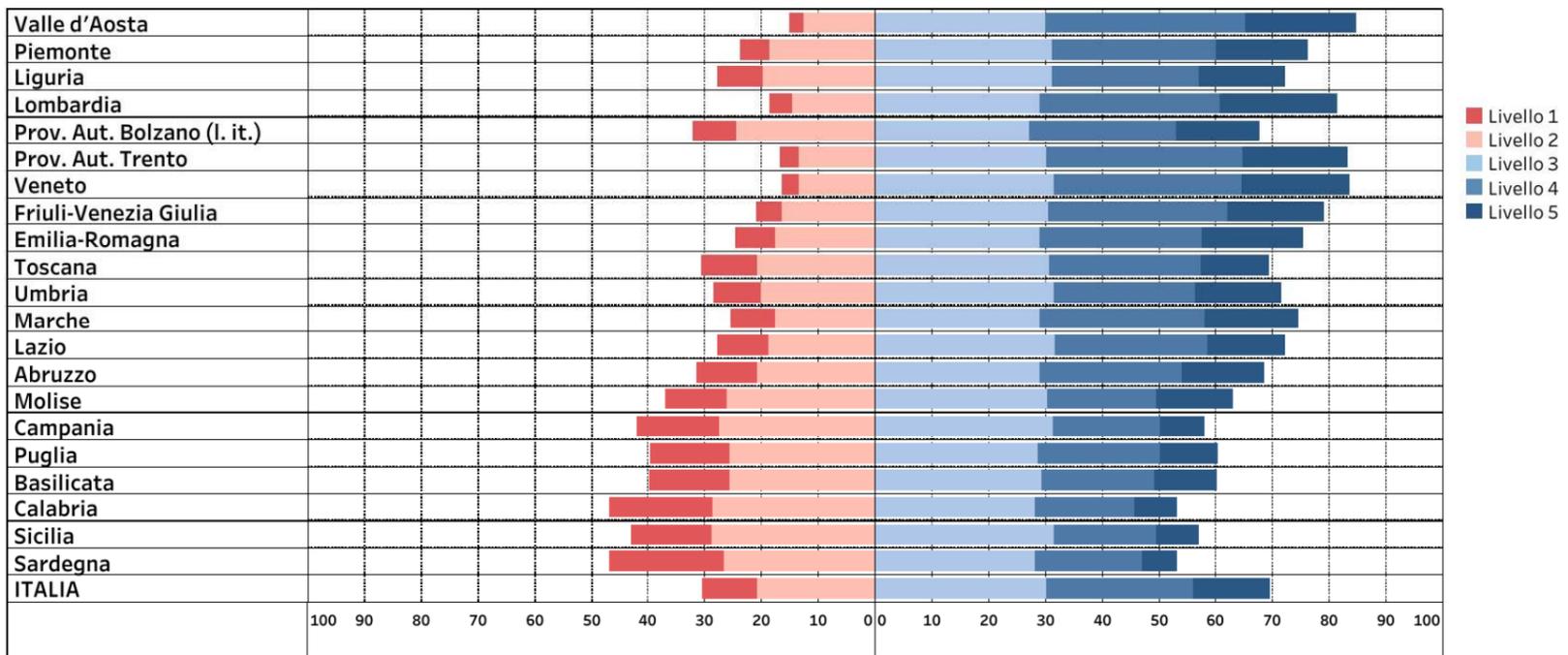
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) i livelli Pre-A1 e A1 che sono più bassi del livello A2, previsto dai programmi per la III media.

Figura A.10. I livelli di risultato in Inglese-ascolto (listening) in III media



A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) i livelli Pre-A1 e A1 che sono più bassi del livello A2, previsto dai programmi per la III media.

Figura A.11. I livelli di risultato in Italiano in II superiore

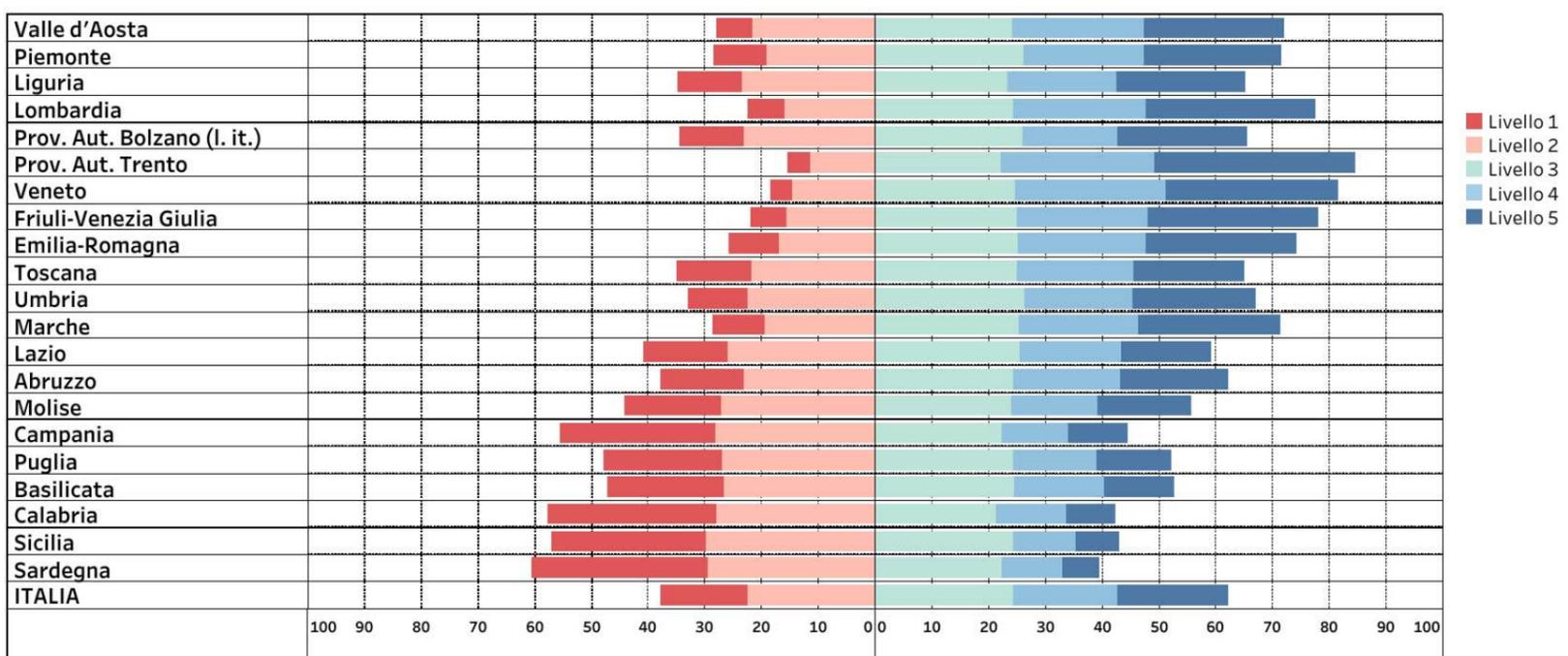


Fonte INVALSI - Rilevazioni 2019

Valori percentuali (%)

A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) i livelli 1 e 2 che sono più bassi rispetto a quelli previsti dai programmi per la II superiore.

Figura A.12. I livelli di risultato in Matematica in II superiore

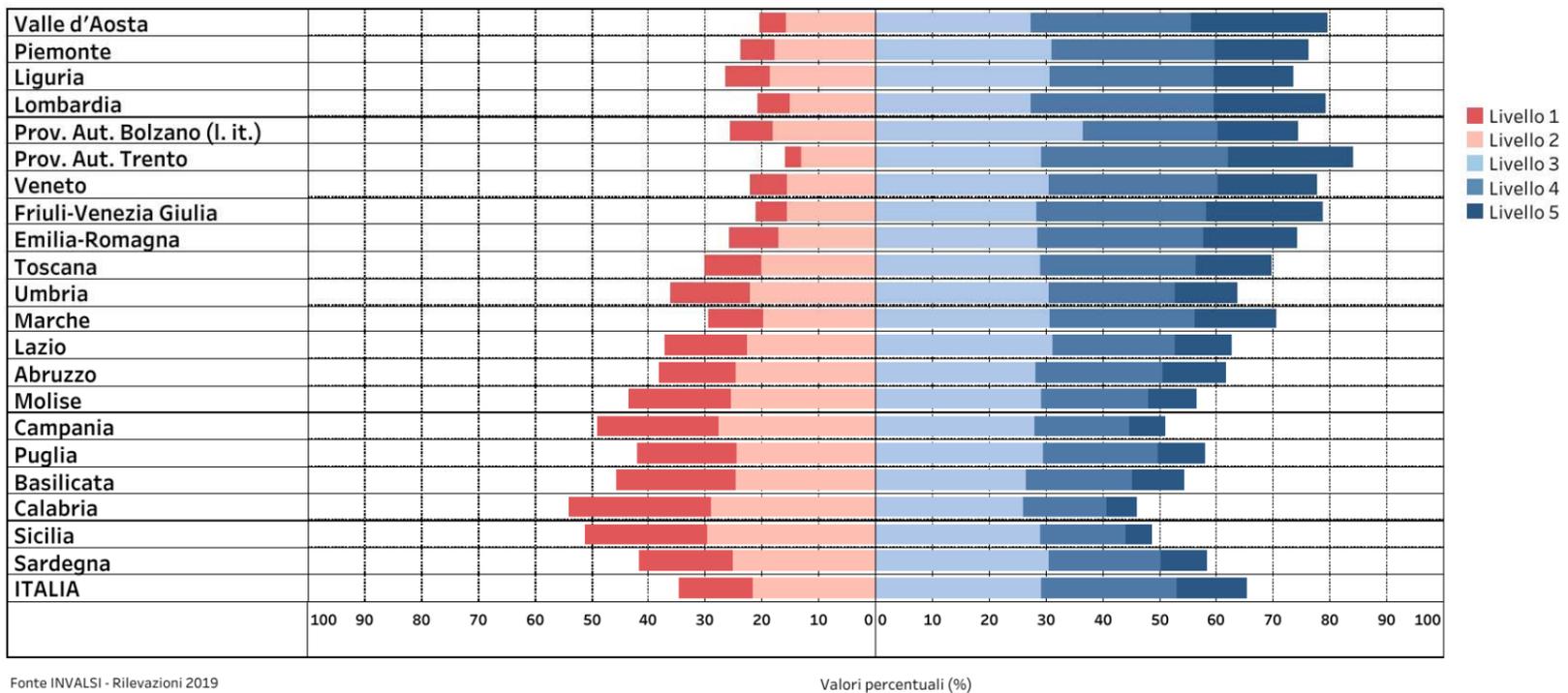


Fonte INVALSI - Rilevazioni 2019

Valori percentuali (%)

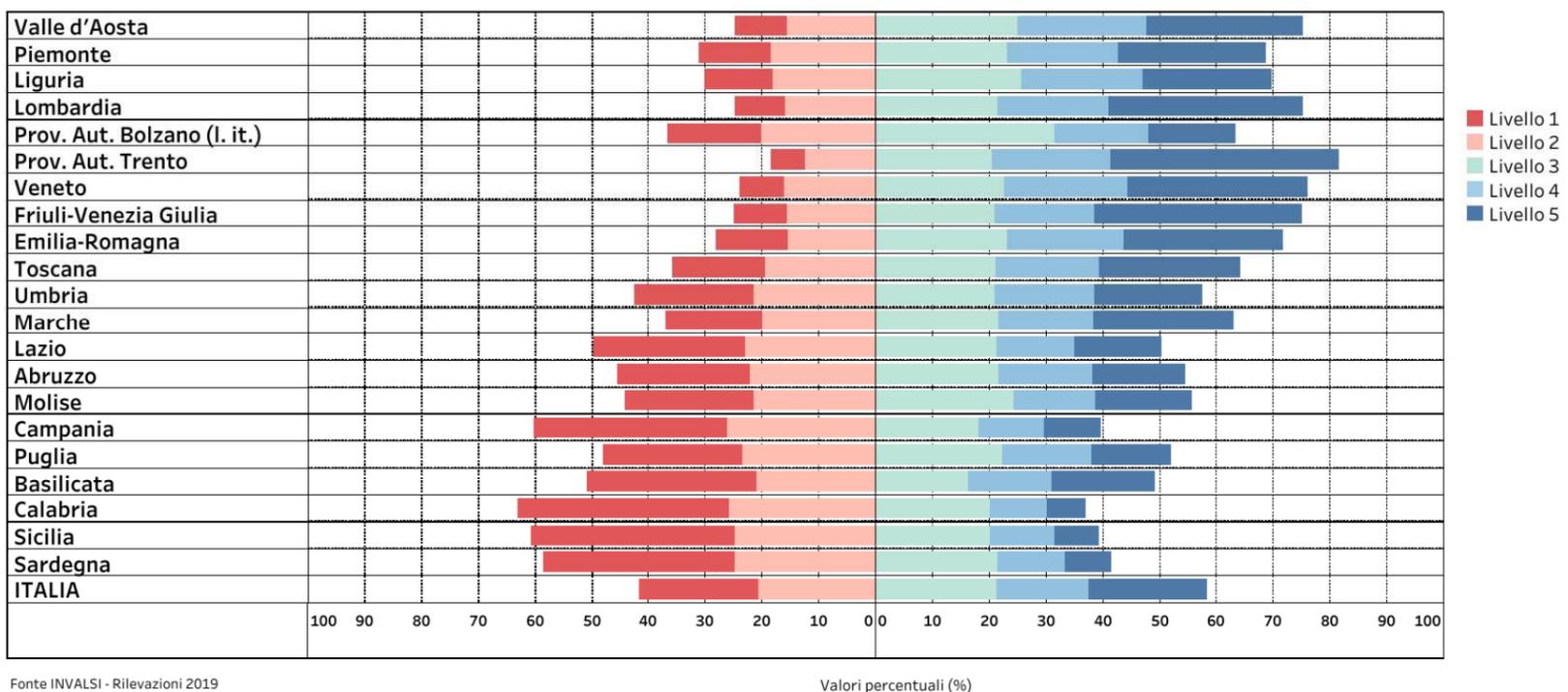
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) i livelli 1 e 2 che sono più bassi rispetto a quelli previsti dai programmi per la II superiore.

Figura A.13. I livelli di risultato in Italiano in V superiore



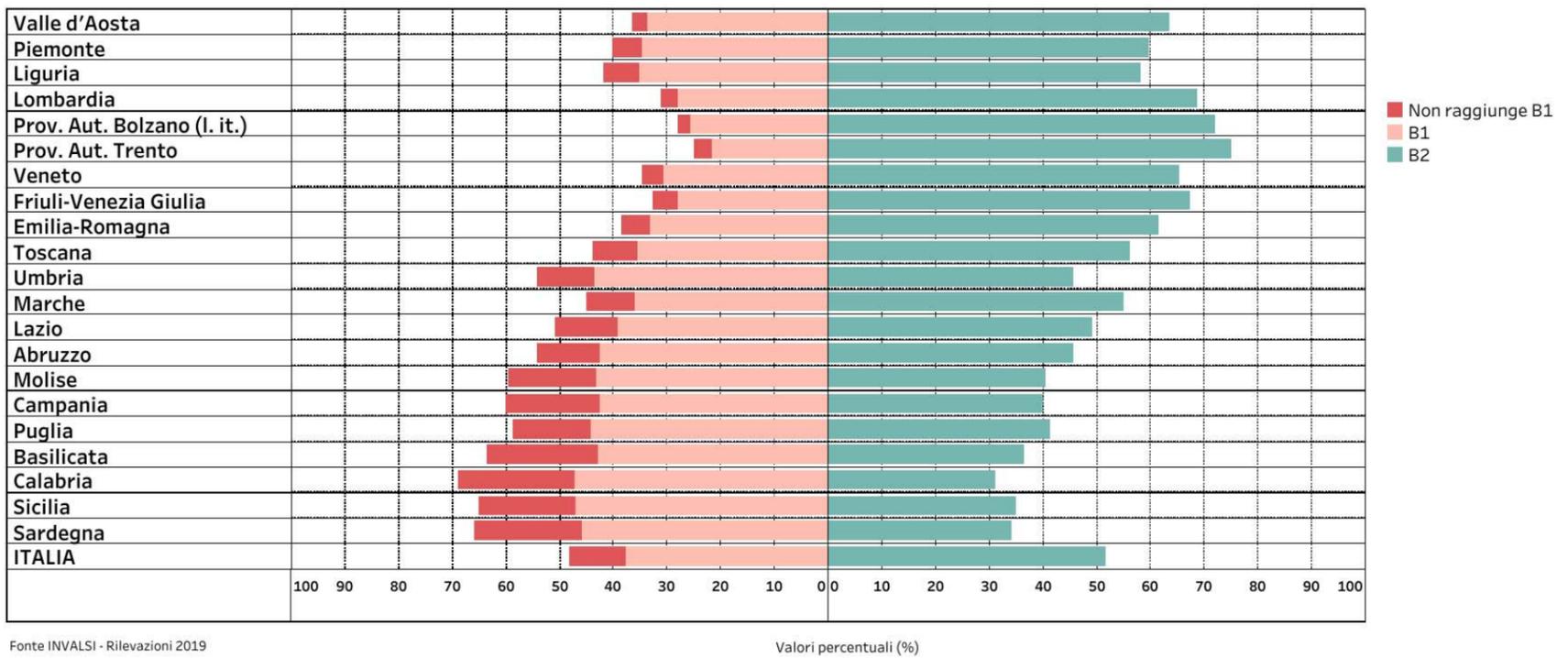
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) i livelli 1 e 2 che sono più bassi rispetto a quelli previsti dai programmi per la V superiore.

Figura A.14. I livelli di risultato in Matematica in V superiore



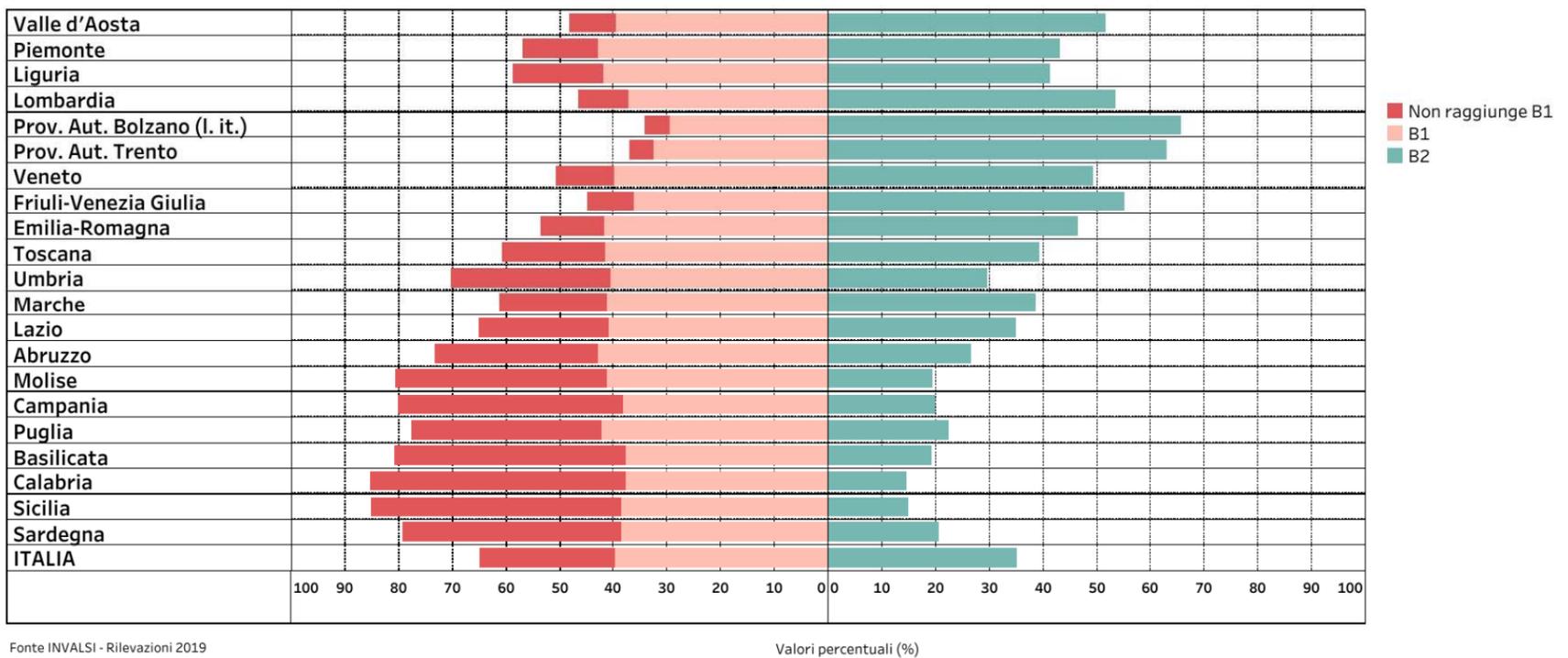
A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) i livelli 1 e 2 che sono più bassi rispetto a quelli previsti dai programmi per la V superiore.

Figura A.15. I livelli di risultato in Inglese-lettura (reading) in V superiore



A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) i livelli Non raggiunge B1 e B1 che sono più bassi del livello B2, previsto dai programmi per la V superiore.

Figura A.16. I livelli di risultato in Inglese-ascolto (listening) in V superiore



A sinistra dello 0 si trovano (in rosso) i livelli Non raggiunge B1 e B1 che sono più bassi del livello B2, previsto dai programmi per la V superiore.